

VERBALE N. 1 - INCONTRO on line di Lunedì 24 GENNAIO 2022

MODALITA' INCONTRO - IN REMOTO

PARTECIPANTI: Elena Lazzari, Claudio Paltrinieri, Erberto Sandon, Andrea Morisi, Elisa Biondi, Vincenzo Tugnoli, Stefano Grassi, Bruno Di Iorio, Alessandro Napoli, Paolo Minarelli, Alessandro Donati, Nicola Marzot e Luca Righetti (Studio Performa). Sindaca di Castel Maggiore – Belinda Gottardi

VERBALIZZANTE: Claudio Paltrinieri, direttore Osservatorio

APERTURA: Paltrinieri apre l'incontro precisando che si assumerà il compito di redigere un verbale sintetico dell'incontro, eventualmente ricorrendo alla registrazione e sottoponendolo poi ai componenti per eventuali rettifiche e precisazioni, prima di pervenire ad una verbalizzazione conclusiva ed operativa.

Prosegue poi l'intervento di apertura, richiamando la intensa attività che i laboratori conclusi nello scorso dicembre hanno comportato ed il risultato prodotto: una cernita dei siti di interesse paesaggistico, presenti nel territorio della Unione Reno Galliera, che si ritrova puntualmente elencato nella sintesi effettuata da Vincenzo Tugnoli e dal report dello Studio Performa. Non è un programma definito ancora, ma un elenco di siti che richiederanno ciascuno una trattazione specifica per verificarne le potenzialità e le concrete possibilità di rigenerazione paesaggistica, secondo un metodo da affinare a partire sempre dalle due proposte citate. Tra tutte le proposte esaminate dall'Osservatorio, il progetto di rigenerazione che pare concretamente più pronto a concorrere per ottenere finanziamenti regionali è quello presentato dalla istituzione Villa Smeraldi, relativo alla trasformazione della attuale locanda Smeraldi (ex casa dell'Ortolano) *-per dare sede alla istituenda "Casa dell'Osservatorio sul Paesaggio". Oltre ad offrire spazi adeguati a tutte le associazioni interessate, essa diventerà punto privilegiato di orientamento e scoperta dei percorsi tematici emersi durante il laboratorio* stesso- riprendendo testualmente le conclusioni dello STUDIO PERFORMA, nella scheda di sintesi del 23 dicembre 2021. Nel corso della riunione conclusiva dei laboratori la offerta di coprogettazione alle associazioni del territorio da parte della Città Metropolitana (Dott. Laura Venturi) fu oggetto di esplicito apprezzamento da parte della rappresentante della Regione Emilia-Romagna che ha ritenuto la coprogettazione un metodo corretto per trovare le idee per fare vivere un HUB turistico della Reno Galliera. In questa ottica dobbiamo immaginare fin d'ora come dare vita ad uno spazio che risulti interessante e soprattutto coinvolgente per il visitatore, cioè che gli fornisca l'interesse e la curiosità di visitare i luoghi ivi descritti, anche ricorrendo a sistemi multimediali e sperimentare sistemi di rappresentazione con realtà virtuale od aumentata.

MORISI: richiama un aspetto di metodo, ritiene che un centro di documentazione, anche multimediale sia pregnante, ma vada mantenuto attinente al paesaggio, più che al turismo. La tutela di questi valori è un ottimo obiettivo: informare e ricevere informazioni è l'obiettivo fondante dell'Osservatorio. E' un tema scivoloso il paesaggio perché ci si infila di tutto, quindi occorre essere rigorosi, attenersi al significato anche di vocabolario del termine Paesaggio e tenerlo come elemento fondante.

BIONDI: sottoscrive la indicazione progettuale e propone la realizzazione di un **corner** con un totem multimediale che garantisca informazioni 24 su 24 ore. Informa che la mattina seguente (25 gennaio) si sarebbe svolto un incontro per esaminare il bando per i parchi storici, bando che mette in gioco cifre altissime- fino a 2 milioni di euro- ma con il limite di fissare una percentuale max. del 15% per oggetti di architettura complementari. Comunque, in questo bando risulta trainante la riqualificazione del verde (parchi storici tutelati dalla D. Lgs. 42/20024) e quindi anche vincendo il bando non si avrebbero tutte le risorse per ristrutturare la ex casa dell'ortolano, che desta preoccupazione per le crepe che aumentano, e renderla agibile. Sta andando avanti la progettazione sulla nuova locanda, ma non ci sono ancora ipotesi precise per prevedere quando

sarà liberata l'attuale locanda. Non è percorribile la via del bando per i borghi, che ha il limite dei 5.000 abitanti. Nell'ambito del bando dei giardini storici sarà forse possibile intervenire anche per il

LAZZARI: precisa che il lavoro di sintesi prodotto da Vincenzo Tugnoli costituisce la cornice di tante attività e belle iniziative che si potrebbero fare. E' un potenziale valore aggiunto che si ottiene se contestualizzato. La relazione che ci ha consegnato lo studio Performa riguarda tutto il loro incarico e prende in considerazione anche i laboratori fatti presso il Comune di Anzola; per questo risulta utile un elaborato relativo alla sola Reno-Galliera, quale è quello prodotto da Vincenzo. Tale documento è la traccia, da utilizzare al bisogno, per sviluppare dei singoli progetti di rigenerazione e che può dare alla singola proposta un valore aggiunto perché la inserisce in un contesto più ampio. Le singole proposte non vanno tutte necessariamente portate avanti da parte dell'Osservatorio, che in alcuni casi potrebbe limitarsi a fornire un semplice patrocinio a progetti portati avanti da uno dei suoi membri. Massima libertà individuale delle associazioni nel quadro di insieme.

TUGNOLI: si scusa e rassicura Grassi che aggiornerà l'elenco delle organizzazioni nella prima pagina del suo documento di sintesi includendo la Associazione il SALTOPIANO; il documento lo ha inviato in PDF, ma è a disposizione anche in formato word in modo tale che sia aggiornabile; si chiede poi se la Associazione Liberty sarà ancora partecipe dell'Osservatorio perché non è più presente Elena Di Gioia, motivo per cui non è stata citata nelle attività che si svolgono nei vari siti. Infine, si ritrova d'accordo con quanto detto negli interventi precedenti tra cui il centro multimediale nella ex locanda. La Regione ha detto che ci sono molti finanziamenti e va contattata per iniziare la nostra attività. Occorrono risorse economiche per sviluppare le nostre attività. Si chiede se per Villa Smeraldi si possa attingere a finanziamenti agricoli del PSR, ma Biondi esclude tale possibilità

GRASSI: non trova un ordine nel metodo con cui portiamo avanti la iniziativa. Ha più domande che altro. L'Osservatorio è una costola della Reno Galliera, quindi non siamo una associazione autonoma che possa partecipare a bandi. Noi dovremmo essere capaci di portare ai soggetti che possono partecipare informazioni e progetti, ma non vede in che modo si possa portare ai soggetti che sostengono le iniziative la nostra adesione ed aiuto. Inoltre, la nostra relazione di sintesi sui laboratori paesaggistici non va portata solo ai Sindaci, ma anche a tutti gli Assessori della RG e quanti altri abbiano interesse e possano concorrere alla loro attuazione. Se la conoscenza del risultato rimane circoscritta ad un ambito ristretto, non è utile. Per esempio, il suo assessore di riferimento a San Pietro in Casale non sa nulla del nostro operare. Il materiale di Performa non è sufficiente perché ci sono attività, come ad esempio il percorso dei maceri o la pista ciclabile sul tratto del Canale Emiliano Romagnolo che si diparte dal Reno in zona Bisana, che potrebbero essere perseguite da subito, senza necessità di tante altre preparazioni. Ad esempio, per attuare il percorso ciclabile sul CER, chi bisogna contattare per verificare rapidamente questa ipotesi progettuale, fin tanto che i lavori inerenti le sponde del CER sono in corso? Occorre rapidamente contattare la Direzione CER, se la Reno Galliera non si attiva da adesso chi potrà garantire che a conclusione dei lavori sul canale, tra due anni, la pista sia fruibile? Occorrono riunioni con gli assessori, almeno. Anche la raccolta della documentazione da fare confluire nel laboratorio multimediale va costruito fin da adesso. Inoltre, anche la piantumazione degli alberi può essere perseguita da subito dicendo dove piantarli. Infine, per l'ambito del Soresano, oggetto di ulteriori ricerche di Stefano Cremonini (geologo che lavora sul sito da più di 20 anni) come si può dare avvio al progetto di tutela, con chi occorre parlare? Con il Sindaco Pezzoli, con i suoi assessori. In che modi e termini?

MARZOT (STUDIO PERFORMA): come Studio salutano tutti ed hanno accolto con piacere l'invito. Non tutti i percorsi tematici possono essere affrontati nel medio-breve periodo ed è necessario uno sforzo di sintesi. A conclusione del laboratorio, il loro suggerimento fu quello di puntare non tanto solo sulla ex casa dell'ortolano, ma su un progetto di sistema. In questa ricchezza di avere un punto di riferimento, uno spazio costituisce una occasione per mettere a sistema una pluralità di percorsi tematici, ma anche uno spazio che possa diventare una casa delle associazioni o meglio dell'Osservatorio locale del Paesaggio; si determina così un valore aggiunto dato dal lavoro delle

associazioni che potrebbero collaborare anche oltre l'ambito tematico dell'Osservatorio. Sono priorità temporali, non di valore, e non bisogna perdere di vista l'obiettivo sistemico. Tutte le azioni vanno perseguite a partire da questo spazio in cui potere fare un lavoro sistemico. Il valore aggiunto di un osservatorio è di comporre interessi diversi in un interesse comune, a comporre una integrazione o un tessuto. Ci invita a rimanere fedeli a questo ragionamento sistemico anche se ci saranno delle priorità temporali. Se si creerà un info-point, questo che si connetta anche con le reti logistiche che consentano di raggiungere i vari punti di interesse paesaggistico o trasportistico. Anche in virtù della seconda esperienza che stanno concludendo ci invitano a rimanere fedeli a questo ragionamento di sistema. In coda al ragionamento di Stefano ritiene che se, nell'ambito di questi ragionamenti tematici, si ravvisa la possibilità di creare una sinergia con processi o dei cantieri già in atto, bé sarebbe da perseguire. Pertanto, può risultare opportuno uno screening per capire in che misura si può entrare in sinergia virtuosa con operazioni che si stanno già in realizzando. Sarebbe un ottimo criterio per accelerare la fase decisionale. Il loro consiglio non può andare oltre questi due aspetti. Non c'era una ipotesi di lavoro migliore, ma tutte esprimevano la ricchezza del territorio, molto interessante.

RIGHETTI (STUDIO PERFORMA): il tema del progetto di sistema capace di interagire con altri progetti è nella logica dell'incarico regionale affidato a loro ed è finalizzato al ricorso ai finanziamenti. L'importante è aver delineato un quadro di riferimento cui attingere.

MARZOT: un altro criterio che già avevamo affrontato è quello della afferenza a bandi qualificanti, come il bando per la rigenerazione Urbana della regione, sarebbe sicuramente utile per la Locanda, una volta disponibile per diventare altro; altri bandi si profilano all'orizzonte ed è opportuno rapportarsi con il Servizio Patrimonio della RER per avere uno screening sulle opportunità che si profilano da qui ad un anno (PNRR). Non si può rientrare nel bando dei Borghi. Si può partire dai canali di finanziamento, con un metodo di verifica sistematico insieme alle istituzioni; insiste che l'idea che le associazioni possano trovare una occasione sistematica di confronto e scambio, creando una casa dell'Osservatorio gli sembra ancora interessante e di grande stimolo.

MORISI: come membri dell'Osservatorio dovremmo riflettere su chi siamo, quando siamo qua come Osservatorio. E' una grande potenzialità, ma c'è il rischio di declinare le nostre caratteristiche statutarie, proiettandoci oltre le nostre caratteristiche pregnanti di Osservatorio. Noi rincorriamo degli interventi motivati dal fatto che ciascuno di noi ha dei ruoli. Invece quando siamo insieme il nostro ruolo più pregnante è essere un **CONTENITORE PENSANTE SUL PAESAGGIO** (non sul turismo), con interlocutore primo il cittadino assieme all'amministratore, ma non ci dobbiamo avventurare su percorsi già presidiati istituzionalmente da altri enti. Se insieme a questo incontriamo anche temi turistici, va bene, ma non è lo scopo principale.

Con lo Studio Performa abbiamo declinato ulteriormente la offerta del territorio, abbiamo messo a sistema informazioni, ma che esistevano già. Ma è importante individuare un luogo in cui anche con modalità multimediali si riesca ad informare i cittadini ed in cui ricevere informazioni dal territorio, ma non motivare la esistenza dell'Osservatorio con la ricerca di finanziamenti. Non dobbiamo diventare una struttura dedita alla gestione, attività complicata e ridondante rispetto a quello che esiste, ma tenere al centro della attenzione il paesaggio: **ATTIVITA' PRINCIPALE RIVOLTA AL CITTADINO-LUOGO DELLA INFORMAZIONE MULTIMEDIALE DEL PAESAGGIO E NON INFOPOINT DELLA MOBILITA' CICLABILE, DUPLICATO DI ALTRE ATTIVITA'.** Non la vede come la parte più pregnante della nostra attività. Non siamo i soggetti che debbono fare le piste ciclabili.

TUGNOLI: il progetto andava nella direzione che ha indicato Nicola Marzot. Non c'era l'intenzione di organizzare un tour, ma un prospetto informativo delle realtà che vanno valorizzate. Non c'è intenzione di estromettere alcuna associazione dalle loro gestioni, poichè l'Osservatorio non gestisce. E' **UN PROGETTO DA PERFEZIONARE E PRESENTARE A TUTTA UNIONE RENO**

OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO UNIONE RENO-GALLIERA

GALLIERA. Il progetto potrebbe essere presentato dalla RG, ma va presentato alla Unione, perché venga messo a conoscenza di tutte le realtà.

Chiede a BIONDI se è disponibile uno spazio provvisorio temporaneo presso Villa Smeraldi, oppure un altro luogo dell'UNIONE RG.

BIONDI: risponde esprimendo qualche perplessità su questa opportunità. La casa del custode è senza fondamenta e non può essere la sede provvisoria, anche in relazione alla richiesta di finanziamenti. Intanto si può raccogliere la documentazione multimediale. Possiamo pubblicare il materiale sul sito dell'UNIONE. Bisogna tendere graficamente attraente quello che pubblichiamo, magari delle pillole, per rendere più diretta la comunicazione al cittadino

TUGNOLI: comunque dobbiamo produrre il materiale

BIONDI: per lavorare c'è sempre lo spazio di Villa Smeraldi.

TUGNOLI: dobbiamo cominciare a muoverci, senza aspettare la sala ristrutturata. Si può cominciare con la Strada dei maceri, la - Casa del Partigiano o l'Oasi La Rizza. E lo debbono fare le associazioni singole, ma con un cappello comune definito in sede di osservatorio.

GRASSI: si rivolge a Morisi, concordando che l'importante è la valorizzazione e preservazione degli ambiti, ma anche la Fruizione dei cittadini è importante per la tutela e per quanto riguarda la casa di guardia non è compito nostro rigenerarlo, ma è compito nostro presentarla ai comuni con una possibilità di impiego, un indirizzo di azione per ripristinare il piccolo parco e le vecchie panchine. Il fatto poi di chiedere la pista ciclabile è per far sì che il territorio venga utilizzato e la pista ciclabile sulla sponda del CER è una opportunità in tal senso. Rendere fruibili i luoghi è importante. La sua associazione non ha le competenze per aprire i musei, ci sono le persone formate che fanno ciò, ci sono le guide... Ma deve rappresentare i valori del territorio, i percorsi dei valori per tutelarli. Non ipotizza percorsi turistici, ma percorsi per la fruizione del verde, della storia o dei valori testimoniali. Ha già in programma in primavera passeggiate sul territorio, nella zona del Soresano e del palazzo delle Tombe, invece che fare conferenze al chiuso, e sono visite anche già finanziate. Deve portare almeno un certo numero di persone per dare importanza ai luoghi e quindi preservarli. Non facciamo cicloturismo e nemmeno le guide, lo faranno altri. Il progetto deve rimanere aperto e lo sviluppo ed il cambiamento intervengono per preservare ed apprezzare ambientalmente i luoghi. Per la pista ciclabile sul canale, in definitiva si tratta di fare una riunione tra il CER e la Reno Galliera per vedere se alla fine dei lavori è prevista o si può prevedere la stesura di un po' di ghiaietto per rendere percorribile l'argine a piedi o in bicicletta.

DI IORIO: ritiene difficile fare una sintesi, perché è d'accordo sia con Stefano che Andrea, ma prima di tutto bisogna parlare con gli enti. Per quanto riguarda la ciclabile sul CER occorre parlare con l'Ente gestore. Dobbiamo riparlare con la Bonifica Renana con cui c'è già un accordo per rendere gli argini dei canali ciclabili, tra la FIAB e l'ANBI. Ha ragione Andre, c'è il pericolo di sovrapposizione con altri enti, ma bisogna fare conoscere il nostro territorio, abbiamo bisogno di fare conoscere il territorio con un logo, con la segnaletica, con i percorsi. Occorre relazionarci con tutte queste proposte. Bisogna parlarne e discuter su chi e cosa si fa. E' d'accordo con il progetto di sistema, non un solo contenitore però, ci sono più luoghi da valorizzare, ma serve un punto fermo e tra questi c'è sicuramente Villa Smeraldi, come sede dell'Osservatorio. Però ci può essere un altro luogo a tempi medio lunghi a cui si deve comunque puntare. Visto che l'ex frantoio non sarà disponibile per x anni, occorre individuare anche il luogo della casa di Guardia della Bisana, perché da lì passerà la ciclovia del Reno e in quel luogo si può pensare a varie attività. Pensarlo come un contenitore per fare conoscere l'intero sistema Reno-Galliera. Bisogna parlarsi tra enti, perché se ciascuno mette un logo sulle ciclovie, rendiamo difficile fare capire cosa vogliamo realizzare. Dobbiamo lavorare in sinergia, in conclusione.

DONATI: Ha partecipato ai primi incontri, non è riuscito ancora a formulare progetti futuri che potessero coinvolgere anche l'osservatorio. Ha trovato chiara e fruibile la sintesi. Vede la difficoltà nel trovare un recipiente predefinito in cui noi siamo liberi di decidere cosa fare. Vede il problema

OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO UNIONE RENO-GALLIERA

della sovrapposizione con altri Enti, serve occupare lo spazio non occupato da altri. Come supporto pratico può intervenire per la comunicazione, si rende disponibile a questa attività, ma vuole capire quali siano i contenuti da comunicare.

PERFORMA: deve lasciare la riunione. Saluta e ribadisce di mantenere fermo l'interesse per l'Osservatorio.

SANDON: occorre ripartire dal sottogruppo sulla comunicazione, collegando i mezzi e rifondandolo e dando la giusta forma ai contenuti. L'interesse deve essere il più ampio possibile con ogni tipo di media. Bisogna trovare un luogo per elaborare i contenuti multimediali, anche con sistemi di visione di realtà virtuale o aumentata, rendendone la fruizione la più ampia possibile dal cellulare al computer, senza bisogno di portare necessariamente e fisicamente le persone sul posto.

TUGNOLI: riprendendo il filo di prima, servono linee guida per la fruizione dei luoghi, elencando per ogni sito i vari temi che, proposti dall'Osservatorio, andranno però sviluppati dalle diverse associazioni. Per ogni realtà portiamo avanti un tema, sviluppiamo i progetti. Poi i comuni possono trovare anche altri siti, tipo Villa Salina in luogo del Frantoio. Ha inoltre proposto di utilizzare gli alberi che la Regione mette a disposizione gratuitamente (4,5 milioni di piante) per creare viali accesso a tutti i nostri siti e così identificare i vari siti e il nostro territorio. Sono cose che si possono fare ma serve un certo finanziamento. Ma gli alberi sono gratuiti.

PALTRINIERI: provando a concludere, si sente di dire che risulta confermata la scelta dell'Infopoint nella locanda (ex casa dell'ortolano a Villa Smeraldi), nella accezione che ha precisato l'Arch. Marzot, cioè come inizio di un progetto più complessivo ed esteso e sistemico. Però occorre anche dare una veste più compiuta e condivisa a tutti i progetti per renderli disponibili e discutibili con le amministrazioni. Il tutto per fornire un innesco di soluzione ai problemi. Per le ciclabili occorrerà selezionare quelle che servono di più per rendere fruibile il territorio, tenendo conto dei tempi di realizzazione dei diversi progetti in sviluppo.

GRASSI: si prenda in carico di documentare meglio quello che è stato presentato in progetto a San Pietro (documenti storici a supporto della comunicazione futura). La comunicazione sarà concisa ma almeno deve essere precisa e documentata. Comincerà con questa raccolta per avere almeno una parte del lavoro preparata. Inizia a preparare la documentazione. Chiede se la Reno Galliera si farà carico della concertazione con CER e Bonifica renana

MORISI: questa documentazione dove verrà collocata? Banca dati?

GRASSI: Saltopiano la preparerà e la condividerà con noi, poi ci sarà la possibilità di avere un computer un hard disk del gruppo, almeno? Qualcuno si prenderà carico di tenere queste informazioni?

BIONDI: aspetta il prossimo incontro, mandatele le singole iniziative delle associazioni, mettiamoci in rete in questo modo. Alle persone che li seguono interessa. comunicate tutte le iniziative

DI IORIO: esiste la possibilità di condivisione di informazione di un gruppo su Google. Si può usare questo metodo. Poi sono disponibili per collegare i vari siti.

TUGNOLI: loro sono disponibili a fornire tutti i dati e le documentazioni, però sarebbe logico e opportuno restituire alla Unione alla Reno-Galliera un progetto o un riassunto del percorso che abbiamo fatto. In definitiva alla Reno Galliera cosa consegniamo? Dalla costituzione dell'Osservatorio non abbiamo mai fatto una relazione o un riassunto alla Reno Galliera. Diamo una condivisa veste grafica al documento proposto, consegniamo una relazione per dare loro modo di condividere le priorità

PALTRINIERI: mi riserverei di produrre una sintesi della riunione, dopo avere condiviso i verbali di questa riunione. Ci sarà la possibilità di incontrarci dal vivo tra circa 15 giorni?

GRASSI: potrebbe anche essere utilizzata una saletta al Museo Casa Frabboni a San Pietro. E' una possibilità.

TUGNOLI: anche Villa Smeraldi andrebbe bene per farla in presenza.

LAZZARI: Chiede se ci sono altre piattaforme per effettuare i collegamenti in remoto. pone il tema della segreteria, precisando che lei fa fatica a garantire. Chiede come ci si era organizzati nei primi incontri dell'Osservatorio, quelli a cui l'Unione non partecipò. In particolare, per fare degli incontri on-line, chiede se qualcuno ha un proprio account per una piattaforma da mettere a disposizione

PALTRINIERI: si assume il compito di convocare le riunioni.

DI IORIO: la sua associazione potrebbe mettere a disposizione la piattaforma zoom come ha fatto all'inizio. Bisogna fargli sapere quando serve.

CONCLUSIONE: Paltrinieri provvederà alla verbalizzazione, anche sulla base della registrazione e ci si riconvoca per il lunedì 7 febbraio alle ore 15.

DECISIONE: incontro su piattaforma o in presenza (DA DEFINIRE) il 7 febbraio alle ore 15.

Incontro del 24 gennaio 2022, verbalizzato in bozza da Claudio Paltrinieri